



12 | dom 15 | lun 16 dic 13 | laPadania

laP  
culture &  
identità

di  
Luca  
Marchesi

Da Frate Indovino al *Piscinin*, dal Barbanera al *Manabon*: un po' per tutti  
**ALMANACCHI e calendari,  
come salutare l'anno (e aprirlo)  
in piena SAGGEZZA popolare**

> Un tempo erano apprezzati per le previsioni meteo, oggi dispensano consigli tenendo vive le tradizioni

«La gente comune pensa che al mio capezzale io abbia l'Odissea o l'Iliade, o la Bibbia, o **Fiacco**, o **Dante**, o l'Alcyone di **Gabriele D'Annunzio**. Il libro del mio capezzale è quello ove s'aduna il "fiore dei Tempi e la saggezza delle Nazioni": il **Barbanera...**» (27 febbraio 1934). Chi scrive (citandosi in terza persona) è **Gabriele D'Annunzio**, il Vate, che in una lettera al parroco di Gardone, dalla sua residenza al Vittoriale, elogia lo storico calendario-almanacco come meglio non si poteva



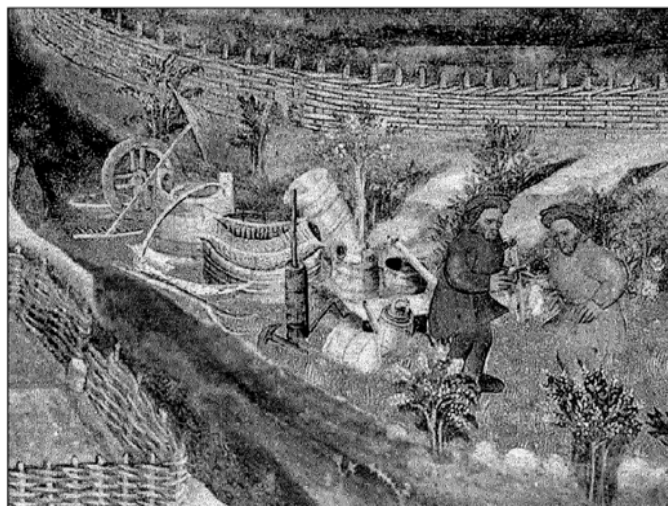
fare. Ne mancano meno di trenta alla fine dell'anno, e come si conviene questo è il periodo delle uscite editoriali per orientarsi nel 2014, andando alla ricerca di legittimi buon auspici. Anche se qualcuno di noi, ricordando qualcosa del liceo, avrà in mente il tristissimo dialogo leopardiano "Dialogo di un venditore di almanacchi e un passeggero": forse le parole peggiori che gli speranzosi in un futuro migliori possano sentire. Comunque, oltre al già citato **Barbanera**, «l'almanacco più celebre d'Italia dal 1762» recita il frontespizio, intriso di spirito pagano e di invocazioni al Destino, si deve per forza ricordare il "Calendario di Frate Indovino", umbro come il

precedente, meno carico di storia, ma senz'altro ispirato a un rigoroso spirito francescano doc. Da tutti identificato con il celebre frate sorridente presente sulla copertina, tanto simile a Santa Klaus. Inizialmente, negli anni 40, l'Almanacco fu apprezzato soprattutto per le previsioni meteo. In seguito, poi, sono apparse e sono state apprezzate anche le rubriche colme di buon senso; tra esse ricordiamo: consigli ai coltivatori, alle donne, per la salute, per tutti. "Lo sapevate?", "Vedo prevedo travedo", "Il grillo



vengono trattati con semplicità e schiettezza... nel tipico stile francescano! Tra quelli in "lingua" una menzione particolare va a "el Milanese" e al suo cadetto "el Piscinin", sconsigliato a chi ha in odio il dialetto milanese o i dialetti in genere. Le sue rubriche: toponomastica milanese di fine Ottocento, Milano a tavola, proverbi (ahimè testardamente in meneghino), vecchi mestieri, non sono pensate per chi crede che le persone serie è meglio parino solo l'italiano. E poi: quanto erano belli i Na-

ra e notizie sui nomi delle vie, come **Via Fiori Chiari** (Brera) che forse prende il nome dallo stemma della contrada alla quale apparteneva e che la contrapponeva a **Via dei Fiori Oscuri**. «La zona era un tempo alquanto rinomata per la presenza di case chiuse, al civico 17 si trovava per esempio il **Fiur Ciar**, bordello frequentato soprattutto da forestieri, forse per la sua posizione centrale, forse perché vi si praticavano giochi proibiti, forse perché le sue stanze sembravano le più impermeabili a sguardi indiscreti».



**Buoni auspici per il futuro e un pizzico di nostalgia. Quanto erano belli i Navigli a Milano... Basta guardare le immagini che risalgono a prima dello sciagurata copertura degli Anni 50**

sparlante", "Attenti al segno", "Oroscopo sgangherato", "Cosa accadrà?", nelle quali si possono leggere preziosi consigli relativi alla gastronomia, all'erboristeria e in genere sul come migliorare la salute e lo spirito. Sono consigli definiti "pillole di saggezza", cioè dei piccoli concentrati di sapienza popolare (parascientifica) che fanno riflettere sulle cose che ci circondano quotidianamente. Tutti gli argomenti, tuttora,

vigli a Milano! Tante le immagini in quei calendari che ce li propongono prima dello sciagurata copertura degli anni 50. Le edizioni Meravigli propongono poi l'Almanacco milanese portafortuna "El manabon, ma pròpi de bon". Storie, leggende, aneddoti e "a mo" i mestee de Milan: gli Ancioatt, i Ballabiott, i Ghisa e i Magutt... E ancora immagini della città, affiche pubblicitarie anteguer-

